

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

n. 3/2022

L'EDUCAZIONE E LA SOCIETÀ NEL FUTURO
POST PANDEMIA

a cura di

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2023 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 51 3
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, marzo 2023
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero 13

RUBRICA EDUCATION 27

1. I minori, la povertà educativa digitale e la pandemia.
Un punto di partenza o un vincolo senza uscita?
Federica De Stefani 29

2. Per una formazione di qualità libera da corruzione e
da azioni fraudolente
Luca Lantero e Chiara Finocchietti 35

3. I bias cognitivi che possono limitare il successo delle
ITS Academy
Fulvio Oscar Benussi 41

4. ZOOTEAMS, un Serious Game per l'Edutainment e
l'apprendimento collaborativo
Marco Diella, Francesca Fusco e Marco C. Vitiello 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 55

1. Il patto per il lavoro della città di Milano: uno
strumento di Governance Partecipata per un modello di
Città più sostenibile e inclusivo
Alessia Cappello, Francesco Biglieri, Luca Riva 57

2. Il modello della Palestra dell’Innovazione nelle periferie <i>Mirta Michilli e Alfonso Molina</i>	65
3. L’innovazione sostenibile rivoluziona il concetto di sviluppo economico <i>Sandro Zilli</i>	73
4. Waste management e comportamento ecologico nell’era del Covid-19: dallo stigma dei rifiuti alla cittadinanza ambientale <i>Sofia Casà e Giovanni Di Stefano</i>	79
5. Le grandi dimissioni e la domanda di benessere <i>Pietro Iacono Quarantino</i>	85
SAGGI	93
1. Comunicazione pubblica della scienza: possibilità e rischi al tempo del Covid-19 <i>Maria Angela Citarella</i>	95
2. Un’analisi multimodale delle pratiche sociali nel periodo di pandemia <i>Maria Alessandra Molè</i>	111
3. La Generazione Z e la (nuova) costruzione dell’identità in epoca pandemica e post pandemica <i>Alfonso Amendola, Annachiara Guerra e Martina Masullo</i>	141
4. Verso comunità aperte alla diversità e all’innovazione: il ruolo delle donne musulmane <i>Patrizia Di Santo e Milena Lombardi</i>	169

5. Competenze e valutazione: la progettazione dell'agire educativo <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i>	201
6. La povertà educativa oggi: verso una nuova definizione socio-pedagogica <i>Silvia Fornari e Moira Sannipoli</i>	231
7. L'educazione ecologica e multilivello: sinergie e costruzione di comunità per un futuro sostenibile <i>Giorgio Grimaldi</i>	259
8. L'insostituibile relazione con l'Altro: opportunità e limiti delle innovazioni dei servizi ai migranti durante la pandemia <i>Desirée Campagna e Martina Frontespezi</i>	303
RECENSIONE	333
Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19, a cura di S. Capogna, F. Musella e L. Cianfriglia, Eurilink University Press, Roma, 2021 <i>Giulia Cecchini</i>	335

3. L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE RIVOLUZIONA IL CONCETTO DI SVILUPPO ECONOMICO

di Sandro Zilli*

Il mondo sta cambiando a una velocità mai vista prima: le nuove tecnologie sono entrate a far parte di ogni aspetto della nostra vita e delle nostre attività cambiando il modo di fare business, lavorare, comunicare e andando a modificare il ruolo stesso delle persone all'interno della società. La quarta rivoluzione industriale¹ ha aperto la strada alla Trasformazione Digitale² e ha rivoluzionato il modo di produrre e di organizzare il lavoro, portando con sé la necessità di ripensare la relazione tra l'uomo e la tecnologia, creando dunque i presupposti per un'idea di Società 5.0³.

Questo nuovo scenario ha impattato sulla società e sull'ambiente generando richieste e vincoli per le imprese, creando i presupposti per una competitività che non è solo guidata dall'innovazione ma è sempre più interconnessa al concetto di sostenibilità.

Sono poche le organizzazioni che, consapevoli delle opportunità emergenti, hanno intrapreso un percorso volto al cambiamento. Infatti, la maggior parte delle imprese hanno colto solo parzialmente la necessità e l'urgenza di innovare.

* Innovation Manager - DITES editorial committee member.

¹ <https://sandrozilli.it/fabbriche-sempre-piu-digitali-e-interconnesse-con-industry-4-0/>.

² <https://sandrozilli.it/introduzione-alla-trasformazione-digitale/>.

³ <https://sandrozilli.it/la-society-5-0-apre-le-porte-allumanesimo-digitale/>.

Quello che risulta evidente è la consapevolezza che concetti quali sostenibilità e competitività non si escludono a vicenda ma sono invece strettamente correlati.

Oggi un'impresa, per avere una chance di restare leader di mercato, deve obbligatoriamente ripensare la sua cultura e l'organizzazione interna, deve innovare le strategie di *business*, ridisegnare il rapporto con gli *stakeholder*, accrescere l'attenzione ai temi ambientali e impegnarsi anche nel raggiungimento degli obiettivi sociali.

La legislazione e la società stessa chiedono alle organizzazioni che l'innovazione nei prodotti, nei servizi, nei processi e nei modelli di *business* sia pianificata e calibrata sulla base di uno sviluppo sostenibile. Ma anche al di là delle norme e dei regolamenti, molte aziende hanno già compreso l'importanza di integrare la sostenibilità nell'innovazione al fine di ottenere un vantaggio competitivo.

Infatti, tali aziende stanno iniziando ad adottare pratiche di innovazione sostenibile al fine di ridurre al minimo gli impatti sociali e ambientali negativi derivanti dalle loro attività, ottenendo per questo prestazioni aziendali superiori.

Le imprese che scelgono di non innovare rimangono indietro rispetto ai loro concorrenti e alla fine rischiano di uscire dall'arena competitiva; è chiaro quindi che l'innovazione determini sia la sopravvivenza sia la crescita di un'azienda.

È importante riconoscere e accettare che i metodi tradizionali di innovazione, pur generando profitto, potrebbero avere rilevanti effetti negativi sulle persone e sulle risorse coinvolte.

Con "l'Innovazione sostenibile" le aziende cercano di contenere i danni procurati a livello socio ambientale al fine di creare un contesto in cui i prodotti e i servizi producano benefici e vantaggi di lungo termine per sé stesse e per la società. La sostenibilità, quindi, non è più vista come una scelta strategica

facoltativa ad appannaggio esclusivo delle multinazionali ma una necessità oggettiva per tutte le imprese indipendentemente dalle dimensioni.

Ma più specificatamente, cos'è l'innovazione sostenibile e come la si mette in pratica?

L'innovazione sostenibile è un concetto che rivoluziona l'idea di sviluppo economico, in quanto oltre a conciliare la creazione del profitto con modelli di *business* innovativi e sostenibili, incorpora anche la necessità di ridurre gli impatti sociali e ambientali. Ciò è possibile puntando a fornire beni e servizi che assicurino il raggiungimento di obiettivi di valore sociale quali la salute pubblica, l'equità, il benessere delle persone, la riduzione degli sprechi di risorse naturali, la giustizia ambientale e molto altro ancora.

Tra le diverse generazioni che operano e impattano sull'ecosistema terra, quella dei *millennials* è la più attenta alla questione dell'ambiente; loro sono interessati a conoscere la storia che è racchiusa nei prodotti che decidono di acquistare e laddove non trovino corrispondenza tra quanto dichiarato dall'azienda e la realtà, loro scelgono di non scendere a compromessi. Ecco, quindi, che per questa tipologia di consumatori l'innovazione sostenibile rappresenta l'unica risposta possibile.

In risposta alla domanda “come metterlo in pratica”, possiamo segnalare che le aziende stanno iniziando a cambiare i loro metodi di produzione e stanno introducendo innovazione sostenibile nel loro processo produttivo.

Il tutto anche a vantaggio di un percorso sempre più orientato alla decarbonizzazione e al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite⁴ per lo sviluppo sostenibile, tra cui l'industrializzazione a basso impatto, la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e lo *smart manufacturing*.

⁴ ONU Italia La nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (unric.org).

Esattamente nella stessa direzione del paradigma *Industry 4.0*⁵, che combina *smart operations* e produzione intelligente con tecnologie esponenziali come il *Cloud*, l'intelligenza artificiale (AI) *l'Internet of Things* (IoT) e così via, gli obiettivi di *business* e della sostenibilità non sono in opposizione, ma si sostengono a vicenda. Il concetto è che gli obiettivi non devono fermarsi agli aspetti economici, alla riduzione dei costi, o al risparmio energetico, ma devono includere ogni aspetto della produzione. Sensori di ultima generazione e sistemi di filtraggio intelligenti ne sono un esempio. Grazie a questi nuovi dispositivi è possibile rilevare anomalie in presenza di sostanze chimiche, tossiche o inquinanti, consentendo l'adozione automatica e tempestiva di misure a tutela della salute e del benessere delle persone che lavorano in fabbrica. La vera sfida è non limitare il perimetro di azione alla sola fabbrica o alla linea di produzione, ma estendere il cambiamento a tutta la filiera, coinvolgendo fornitori e partner logistici nel rispetto degli stessi principi di sostenibilità.

Si sta pertanto intervenendo sia sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi con progetti già finalizzati al raggiungimento della sostenibilità, sia agendo direttamente sui processi operativi.

Ricordiamo sempre che l'innovazione sostenibile non consiste solo nell'inventare nuovi prodotti o servizi coerenti con l'ambiente e la società. Le aziende possono anche innovare in modo sostenibile offrendo gli stessi prodotti o servizi andando però a innovare i loro processi; i cambiamenti di processo infatti possono verificarsi in molte aree, come ad esempio nella progettazione, la produzione, il marketing, fino alle risorse umane.

Un'azione comune lega le aziende che affrontano processi di innovazione sostenibile: tutte pensano in modo più ampio e imparano da prospettive diverse, ottenendo approfondimenti e soluzioni anche da altri settori e parti interessate. Un orientamento

⁵ Fabbriche digitali e interconnesse con industry 4.0 (sandrozilli.it).

alla sostenibilità conduce a una maggiore e migliore innovazione, grazie alla capacità di queste imprese di attrarre più facilmente persone di talento con competenze preziose rispetto ai loro concorrenti con *business model* non sostenibili.

Un ulteriore aspetto da non sottovalutare è che la trasparenza e la valorizzazione di pratiche sostenibili e socialmente responsabili possono di fatto portare a un trattamento preferenziale da parte degli investitori rispetto alle imprese che non le attuano e quindi possono comportare un rischio finanziario maggiore. Secondo le stime del Deloitte *Center for Financial Services*, negli Stati Uniti gli *asset* che rispettano i requisiti ESG⁶ (*Environmental, Social, and Corporate Governance*) costituiranno il 50% di tutti gli investimenti gestiti in maniera professionale entro il 2025⁷. I miglioramenti in tema di performance ESG mostrano infatti agli investitori come l'azienda mitiga i rischi e genera rendimenti finanziari sostenibili a lungo termine.

Le aziende proattive e orientate al futuro comprendono l'importanza di estendere il concetto di sostenibilità "tradizionale" rappresentata dalla capacità di generare nuovo valore per gli investitori, al concetto di sostenibilità nei confronti della società e dell'ambiente.

Sono infatti sempre più numerose le organizzazioni che includono volontariamente i criteri ESG nei loro rapporti annuali per dimostrare che l'innovazione sostenibile è parte integrante della loro attività e rispondere così alle richieste degli *stakeholder* (investitori, clienti, dipendenti, istituzioni e ONG) impegnati a valutarne l'impatto nell'ambiente e nella società.

⁶ Con ESG, un'organizzazione è in grado di comunicare e in futuro certificare, le proprie prestazioni e relativo impatto in termini ambientali, sociali e di governance.

⁷ <https://www2.deloitte.com/us/en/insights/industry/financial-services/esg-investing-performance.html>.

Quanto sopra ci indica che si può considerare sostenibile una impresa che è in grado di avere una posizione di business competitiva con ritorni stabili nel tempo e di conseguenza:

- crea valore condiviso con tutti gli stakeholder in modo duraturo nel tempo;
- misura le decisioni di business analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano;
- comunica gli impatti di sostenibilità delle decisioni per ciascun fattore ESG.

L'indice ESG, dunque, facilita la comprensione dell'impatto ambientale, sociale e di *governance* di un'organizzazione che opera sul mercato ed è un vero e proprio rating, spesso noto come *rating* di sostenibilità.

L'analisi e la reportistica delle prestazioni ambientali, sociali e di *governance* possono fornire insight preziosi e contribuire a creare valore a lungo termine per gli *stakeholder*. Possono avere un impatto significativo sulle metriche finanziarie dell'azienda e consentire di prendere decisioni d'investimento più consapevoli.

Di contro, le aziende che non forniscono report ESG dimostrano una mancanza di trasparenza e gli investitori sensibili a tale riguardo potrebbero decidere di ignorarle come potenziali investimenti.

Una solida strategia di sostenibilità ed ESG aumenta la resilienza dell'impresa e contribuisce a migliorare la *performance* aziendale complessiva.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, appare evidente che le imprese sostenibili hanno maggiori probabilità di successo. Quando un'azienda è sostenibile può continuare a crescere e prosperare portando ricchezza e sviluppo nel suo territorio proprio perché fondata su una base solida che include una nuova visione incentrata sull'innovazione costante, la cultura organizzativa, sulla *leadership* e sull'esperienza delle persone.